***Regione Umbria***

***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi***

***dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Nei due incontri di partenariato per la programmazione UE 2021-2027 si sono illustrate le modalità

di coinvolgimento del partenariato che la Regione sta attuando, in funzione anche della road map che è stata presentata a livello italiano. Al fine di pervenire a dei contributi strutturati a supporto della definizione della futura programmazione regionale si chiede di focalizzare l’attenzione sulla scelta di: Quali obiettivi specifici sono prioritari per l’Umbria

 Quali risultati attesi, azioni e progetti strategici è necessario prevedere

 Quali impegni si assume il partenariato

La scheda che segue risponde all’esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l’impostazione della programmazione 2021-2027 per ciascuno degli obiettivi specifici che si ritengono prioritari per l’Umbria.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy[[1]](#footnote-1) (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** coerenti per l’impostazione della politica di coesione 2021-2027.

La natura integrata e multi-settoriale dell’Obiettivo di Policy 5 “Un’Europa più vicina ai cittadini” - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l’opportunità di considerare nell’ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell’Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle/pagine, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all’indirizzo email progcomunitaria@regione.umbria.it o porfesrlearning@regione.umbria.it entro il 26 settembre 2019.

|  |  |
| --- | --- |
| ENTE/ORGANIZZAZIONE:*(specificare) COLDIRETTI UMBRIA* | DATA: \_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_\_ |
| RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE:*(specificare nominativo ed indirizzo email) ROBERTO MONTAGNOLI* |
| OBIETTIVO DI POLICY: *(specificare) EUROPA Più INTELLIGENTE* |
| OBIETTIVO SPECIFICO: *(specificare) TUTTI* |
| 1. ***A)*** *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto coerenti e promettenti? Specificare le motivazioni. Quali sono i risultati attesi delle azioni che si propongono?*
 |
| *Innanzitutto con riferimento al tema della* ***Smart Europe (Una Europa più intelligente)*** *che concentrerà il maggior quantitativo di risorse della nuova fase riteniamo cruciale quanto emerso nei tavoli riferito alla sottolineatura che stiamo attraversando una fase di* ***trasformazione digitale******che richiede una profonda revisione degli assetti organizzativi delle imprese ma anche della PA*** *e comporta un cambio di mentalità da parte di tutti gli attori e che nuovi strumenti devono favorire e accompagnare.****Non si tratta infatti semplicemente di introdurre innovazioni in una struttura aziendale stabile ma di accompagnare una generale riorganizzazione delle piccole e medie imprese della Regione sia al loro interno che nelle relazioni e nei processi di necessaria aggregazione****.**Per la Pubblica Amministrazione regionale (regione, comuni ecc.) si tratta di abbandonare l’idea che le risorse devono servire ad un semplice rafforzamento della capacità di governare i rapporti con i cittadini sostanzialmente rivolte alla riorganizzazione interna ma deve invece produrre una nuova capacità di diventare supporto ad un sistema di imprese che deve essere il principale oggetto degli interventi.**In questo contesto la ottimizzazione dei procedimenti amministrativi deve avere come principale orientamento quello* ***di ridurre il peso in termini di tempo speso e di complessità******degli stessi a carico delle imprese****.* ***Riavvicinare la PA ai cittadini e alle imprese sembra un elemento prioritario ribadito da tutti che rende praticabili gli interventi che altrimenti pur ben congegnati e puntuali non hanno efficacia.*** *Il sistema dei controlli deve essere subordinato sempre d accompagnare un miglioramento della capacità di spesa delle imprese e non essere concepito in modo semplicemente repressivo.**Per quanto concerne i settori da sviluppare e interventi da mettere in campo si rileva la necessità di tenere in considerazione il fatto che* ***l’Umbria ha un numero basso di Start Up imprenditoriali e che però a fronte di questo Gap le iniziative imprenditoriali che sono state avviate in questi anni, localizzate peraltro in maniera diffusa sul territorio e non nei grandi centri urbani, hanno avuto un grande successo****.**Ciò implica che occorre superare gli interventi mirati solo verso la cosiddetta manifattura tradizionale e assecondare questa capacità di intrapresa che emerge laddove ci sono strumenti e possibilità reali di muoversi fuori dalle maglie di una idea di sviluppo troppo collegata a forme di impresa tradizionali.****Gli interventi attuati guidati dalla strategia di specializzazione intelligente RIS3 che hanno dato una spinta significativa alla innovazione hanno mostrato che esiste uno sterminato territorio alla portata delle imprese per un rinnovato sviluppo.****In particolare è utile citare quanto sta accadendo nella attuazione, per quanto riguarda il PSR Umbria 2014 2020, della misura 16 sulla innovazione.* *Si è attivata una significativa serie di progetti di trasferimento tecnologico che al momento ha coinvolto più di duecento aziende, non solo agricole ma anche agroalimentari, e tutta la Università di Perugia e molti Centri di Ricerca nella elaborazione di progetti volti a trasferire concretamente sulle imprese le tecnologie disponibili.**Questo processo avviato ha come scopo che i risultati della sperimentazione diventino al termine dei tre anni dei progetti patrimonio reale del maggior numero di aziende possibile e si integrino con altre iniziative innovative avviate e finanziate con gli altri fondi per produrre una reale trasformazione del tessuto produttivo.* *La Coldiretti Umbria ha intrapreso questa iniziativa con convinzione coinvolgendo nel progetto anche le principali aziende di riferimento dei vari settori dell’agroalimentare.* ***Ci aspettiamo ora che la nuova programmazione non solo tenga conto di questa realtà ma contribuisca a creare le condizioni perché il partenariato europeo per l’innovazione attivo in ambito agricolo sempre più si integri con gli altri strumenti come gli Horizon, Interreg per uno sviluppo concreto e globale dei territori.*** *Anche le iniziative di formazione specializzata dovrebbero essere coinvolte in questa fase di facilitazione di incontro e disponibilità di risorse finalizzate a portare a compimento concreto gli approcci innovativi intrapresi per mutare l’assetto dei territori.**A questo proposito merita ricordare come l’agricoltura italiana in questo lungo decennio di depressione ha svolto una cruciale funzione anticiclica: la produzione agricola nel decennio è cresciuta dell’11,2% e il valore aggiunto agricolo dell’8,6%. Perché l’export l’agroalimentare cresce nel decennio del 70,9% raggiungendo la cifra 41,8 miliardi di euro a fine 2018. Perché i prodotti del nostro agroalimentare – in virtù della loro chiave distintiva – hanno per l’insieme della reputazione del Paese, un valore simbolico altissimo. In questa luce, serve tutelare e proteggere questo patrimonio incentivando nelle misure da avviare coloro che percorrono la via della valorizzazione dei prodotti locali incrementandone la produzione ma sviluppandone soprattutto gli sbocchi commerciali anche a livello internazionale utilizzando l’incoming turistico come ulteriore leva in questa direzione.**L’Umbria in particolare è consapevole che gran parte del proprio appeal dal punto di vista produttivo e turistico proviene dalle cosiddette eccellenze agroalimentari e da tutte le attività materiali e immateriali che circondano la produzioni di cibi di qualità e carichi di contenuti culturali, salutistici, di evocazione ecc.**La nuova programmazione deve farsi carico di una decisa direzione verso l’obiettivo di valorizzare e quindi difendere le nostre eccellenze del made in Italy.* *Da questo punto di vista la presenza della PAC rappresenta una necessità vitale per garantire le condizioni di base perché si possano realizzare gli obiettivi di sviluppo della nostra regione caratterizzata peraltro da estese aree interne in cui la rarefazione della popolazione costituisce uno dei problemi principali che riguardano la struttura stessa del territorio. E’ necessaria perciò un’Europa che investe nelle sue campagne come fattore di riequilibrio ambientale, sociale ed economico.****La PAC però non è alternativa ai fondi strutturali ma un elemento vitale per riequilibrare la spesa*** *e svolgere il suo ruolo di* ***sostegno ai redditi e all’occupazione agricola per salvaguardare un settore strategico per la sicurezza e la sovranità alimentare e per contribuire alla crescita*** *dell’intera economia europea attraverso la filiera produttiva che esso alimenta. Un obiettivo va raggiunto r****endendo i pagamenti diretti coerenti con parametri come i costi di produzione, il lavor,o il valore aggiunt e alcuni comportamenti virtuosi****.**Un elemento importante emerso nella discussione e che merita a nostro avviso una sottolineatura importante è la necessità di* ***intervenire sulla formazione delle persone (giovani e meno giovani ma anche imprenditori e addetti della PA) per sostenere il cambiamento epocale in atto in tutta Europa****. Le misure del FSE plus perciò dovranno tenere conto di questa necessità ed essere riorientate laddove necessario a servire questo obiettivo.****La questione dell’etichettatura obbligatoria con l’indicazione dell’origine agricola per tutti i prodotti alimentari*** *riteniamo sia una assoluta priorità che va sostenuta anche attraverso iniziative premianti la trasparenza e la tracciabilità dei processi produttivi che distinguano in modo netto le produzioni made in Italy da quelle che utilizzano prodotti non italiani.**In questa legislatura è stata persa un’occasione per realizzare quella trasparenza richiesta in primo luogo dai consumatori che in larga maggioranza, tanto a livello europeo che nazionale, vedono nell’origine degli ingredienti un fattore fondamentale per nella scelta di acquisto. La scelta dell’Europa su questo argomento è stata ancora una volta miope: ha scelto di guardarsi indietro, tradendo le aspettative dei consumatori e di tutti quegli operatori del made in Italy che competono lealmente, agendo sulle leve della qualità e della fiducia dei consumatori.* *L’interesse dell’Umbria è assicurare le stesse garanzie di trasparenza dell’informazione sui cibi in tutta l’Unione Europea dove rischiano di entrare in vigore nell’aprile 2020 norme fortemente ingannevoli per i consumatori.**D’altronde, in tema di trasparenza, proprio in questi giorni è arrivata una sentenza storica del Consiglio di Stato, il cui pronunciamento è stato sollecitato proprio dalla Coldiretti, che dà atto della palese insussistenza dei motivi di riservatezza circa la provenienza delle materie prime agricole importate. Viene così messa fine ad una complessa e fitta maglia di norme e procedure doganali che dietro in nome della “privacy” (di chi?) celano un sistema che solo in Italia utilizza circa un terzo di materie prime straniere che diventano poi sul mercato prodotti made in Italy.**Sul terreno della trasparenza resta di fondamentale importanza* ***modificare la norma relativa all’ultima trasformazione sostanziale*** *che consente di nascondere dietro il paravento di una singola, e magari minima, lavorazione un cambio di voce doganale che consente di scrivere made in Italy. Così agitando o mescolando qualcosa che viene da chissà dove l’industria riesce, e con le vigenti norme legittimamente, a fare giochi di prestigio sul mercato.**Parallelamente sui mercati ci troviamo ad arginare iniziative come quella dell’etichetta a semaforo inglese, legata principalmente all’azione di 4 grandi multinazionali del cibo come Coca cola, Pepsi Co, Mars e Nestlè.* *Per spingere l’Unione Europea verso un percorso di tutela delle richieste dei cittadini consumatori Coldiretti ha contemporaneamente promosso un fronte europeo per la trasparenza in etichetta con la raccolta di un milione di firme in almeno 7 Paesi dell’Unione (*[*www.eatoriginal.eu*](http://www.eatoriginal.eu)*) ma, in attesa che cambino le norme,* ***serve una presa concreta di posizione dentro gli strumenti della programmazione****.****La difesa degli interessi degli agricoltori, degli altri operatori virtuosi ( anche dell’artigiano di qualità) del sistema e dei consumatori coincide****: questo è il grande punto di forza che ci ha permesso di mobilitare, con un successo a dir poco sorprendente, moltissime energie attorno alla critica che abbiamo rivolto all’Europa sul tema degli accordi commerciali.**Non si può ridurre il livello di sicurezza per i consumatori e minare la competitività dei nostri produttori ma occorre e* ***rilanciare anche con gli interventi in ambito regionale il supporto al contrasto dell’italian sounding****Ci aspettiamo perciò nella promozione della* ***internazionalizzazione*** *delle imprese umbre che* ***la Regione premi i comportamenti virtuosi e non alimenti eventuali comportamenti in contrasto con l’obiettivo di rendere più performante il nostro territorio.****Negli interventi va tenuta anche in considerazione la necessità di* ***ridurre sensibilmente il consumo del suolo*** *e di intervenire sulla fertilità* ***premiando, anche attraverso particolari incentivi in questa direzione, il riuso di aree già utilizzate e il ripristino all’uso agricolo di aree precedentemente sottratte per usi diversi.*** |
| ***1. B)*** *Nel caso dell’Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:** *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)[[2]](#footnote-2): (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori[[3]](#footnote-3).*
* *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l’Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all’esperienza/proposta segnalata.*

***Realizzazione, manutenzione sviluppo e animazione della rete di vie di pellegrinaggio*** *originata dalla presenza di san Francesco e san Benedetto e san Valentino e santa Rita ecc. nella Regione ma che investe nel senso più ampio la mobilità slow e il turismo slow nonché le molteplici modalità gestione della mobilità e dei servizi sul territorio.* *La tematica riguarda tutta la Regione ed ha già alcuni strumenti attivi e un Consorzio Turistico dedicato (Francesco’s Ways) nato, anche su iniziativa della Regione, proprio per dare organicità alla prospettiva di contribuire a dare omogeneità ed efficacia alle molteplici attività di animazione presenti lungo i percorsi tracciati in una ottica commerciale di sviluppo dell’incoming turistico e contemporaneamente del miglioramento delle strutture di servizio e alle infrastrutture territoriali.* *Forti della pionieristica attività sviluppata in questi anni che hanno visto collaborare al progetto diversi soggetti della Regione si ritiene che a questa tematica debba essere data opportuna attenzione nella allocazione delle risorse finanziarie.*  |
| 1. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*
 |
| Gli interventi che sostengono meramente aggiornamenti aziendali non in linea con il cambiamento in corso. |
| 1. Quali impegni si ritiene utile/opportuno che si assuma il partenariato, sia in fase di programmazione che di attuazione? Quali sono le modalità di coinvolgimento che si ritengono più efficaci?
 |
| Di individuare con chiarezza un obiettivo raggiungibile ma nello stempo di mutare con decisione direzione rispetto al tradizionale privilegio verso la manifattura tradizionale per creare le condizioni perché l’Umbria diventi una Regione pilota di un nuovo sviluppo innovativo nei settori dell’agroalimentare, dell’ artigianato artistico, del turismo e dell’industria ad altissima specializzazione in una ottica di un deciso incremento della totale sostenibilità ambientale delle attività economiche e di politiche di bonifica dei territori deteriorati. |
| 1. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*
 |
|  |
| 1. *Eventuali ulteriori osservazioni.*
 |
|  |

**Allegato 1**

**Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)[[4]](#footnote-4)**

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

| **Obiettivo di Policy** | **Obiettivo Specifico** | **FONDO** |
| --- | --- | --- |
| **Cod.** | **titolo** | **Cod.** | **titolo** |  |
| 1 | Europa più intelligente | a1 | rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate | FESR |
| a2 | permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione | FESR |
| a3 | rafforzare la crescita e la competitività delle PMI | FESR |
| a4 | sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità | FESR |
| 2 | Europa più verde | b1 | promuovere misure di efficienza energetica | FESR |
| b2 | promuovere le energie rinnovabili | FESR |
| b3 | sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale | FESR |
| b4 | promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi | FESR |
| b5 | promuovere la gestione sostenibile dell'acqua | FESR |
| b6 | promuovere la transizione verso un'economia circolare | FESR |
| b7 | rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento | FESR |
| 3 | Europa più connessa | c1 | rafforzare la connettività digitale | FESR |
| c2 | sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile | FESR |
| c3 | sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera | FESR |
| c4 | promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile | FESR |
| 4 | Europa più sociale | d1 | rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali | FESR |
| d2 | migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture | FESR |
| d3 | aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali | FESR |
| d4 | garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base | FESR |
| 1 | migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale | FSE |
| 2 | modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro | FSE |
| 4 | promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano | FSE |
| 4 | migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali | FSE |
| 5 | promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti | FSE |
| 6 | promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale | FSE |
| 7 | incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità | FSE |
| 8 | promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom | FSE |
| 9 | migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata | FSE |
| 10 | promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini | FSE |
| 11 | contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento | FSE |
| 5 | Europa più vicina ai cittadini[[5]](#footnote-5) | e1 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane | FESR |
| e2 | promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo | FESR |

1. Si evidenzia che il termine “Obiettivo di Policy” è equivalente al termine “Obiettivo Strategico” utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375. [↑](#footnote-ref-1)
2. Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR). [↑](#footnote-ref-2)
3. Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali. [↑](#footnote-ref-3)
4. Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali. [↑](#footnote-ref-4)
5. Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.* [↑](#footnote-ref-5)